



UNITED NATIONS
INDUSTRIAL DEVELOPMENT ORGANIZATION



ANALISI E QUADRO NORMATIVO IN ENERGIA E AMBIENTE IN BOTSWANA



BACKGROUND

Il Botswana ospita in qualità di Stato membro la sede della Comunità per lo sviluppo dell’Africa australe (SADC). Grazie alla sua posizione centrale e strategica nella regione, il Paese funge da punto di trasporto regionale e di transito logistico, consentendo l’accesso al mercato della SADC a 293 milioni di persone. Inoltre, il Botswana è membro dell’Unione doganale dell’Africa australe (SACU), la cui popolazione degli Stati membri è stimata intorno ai 61 milioni di abitanti.

“Vision 2036”¹ è l’agenda chiave del Botswana che definisce le aspirazioni e gli obiettivi del Paese, e mira a

trasformare il Botswana da un Paese a medio reddito a un Paese ad alto reddito entro il 2036, abbandonando l’obsoleto modello di crescita oggi attivo e basato sulle risorse per uno basato su alta produttività, innovazione e competitività. La “Vision 2036” basa le proprie aspirazioni di prosperità su quattro pilastri programmatici: sviluppo economico sostenibile, sviluppo umano e sociale, sostenibilità ambientale, e governance, pace e sicurezza, allineando quindi la “Vision 2036” all’Agenda 2063 dell’Africa e all’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Fattori di vantaggio competitivo in Botswana:

- Il Botswana ha un’imposta sulle società competitiva del 22% rispetto alla media globale del 23,5%.
- L’aliquota incentivata del 15% è applicabile alla produzione, al progetto relativo all’IFSC e al Botswana Innovation Hub;
- L’imposta su società non incentivata ha un’aliquota del 22%;
- L’imposta sul reddito delle persone è al massimo del 25%;
- L’imposta sul valore aggiunto è del 14%;
- 0-10 anni di esenzione fiscale applicabile in casi pertinenti;
- I costi di formazione attirano uno sconto fiscale del 200%.

Ulteriori fattori competitivi sono:

- Esenzione doganale su importazione impianti e macchinari;
- Nessuna restrizione alla proprietà straniera;
- Il Botswana ha una rete di trattati sulla doppia imposizione in espansione;
- Agevolazione dell’accesso alla terra.

ATTIVITÀ	SETTORI/VALUE CHAINS
Commercializzazione del settore agricolo e agroalimentare	Pelle Manzo Produzione primaria Lavorazione agricola Foraggio Allevamento di struzzi
Estrazione mineraria e arricchimento delle risorse	Carbonato di sodio Carbone Diamanti Metalli di base
Sostituzione fattura di importazione manifatturiera	Componenti automobilistici Manifattura generale (quasi tutti i prodotti consumati vengono importati)
Servizi	ICT Finanza e commercio Outsourcing dei processi aziendali (BPO)
Infrastrutture e sviluppo immobiliare	Infrastrutture nazionali quali strade, ponti, condutture dell’acqua Sviluppo di immobili residenziali e commerciali
Energia	Solare Biogas e Biodiesel Metano da carbone (CBM) Liquefazione del carbone
Trasporti e logistica	Progetti ferroviari (Trans Kalahari Railwa, Moseitse – Kazungula, Botswana – Mozambico) Aviazione
Turismo e settore alberghiero	Hotel e Rifugi Campi con tende Servizi di charter aereo Turismo medico

Tabella 1 - Principali opportunità economiche in Botswana profilate dal Botswana Investment and Trade Center (BITC)

Opportunità economiche chiave

Nella Tabella 1 sono elencate le principali opportunità del settore basate sull'accelerazione della diversificazione economica, come descritto dal Botswana Investment and Trade Center (BITC), un'autorità integrata per la promozione del commercio e degli investimenti (ITPA) con un mandato che comprende la promozione e l'attrazione degli investimenti, la promozione delle esportazioni, e sviluppo e gestione del marchio nazionale.

Come parte dei propri sforzi chiave per rendere più facile il commercio transfrontaliero, il governo del Botswana ha sviluppato attraverso BITC il "Botswana Trade Portal": una piattaforma virtuale il cui scopo è mettere a disposizione, in un unico sito integrato, tutte le normative commerciali relative all'import-export nel Paese, per fornire informazioni trasparenti e prevedibili in tempo reale, aumentando i livelli di conformità e riducendo i costi di commercio.

Zone economiche speciali ed incentivi

Il governo del Botswana ha creato nel Paese delle Zone Economiche Speciali (SEZ): aree economiche geograficamente distinte e con autorità amministrativa propria che forniscono un ambiente imprenditoriale favorevole agli investitori, rendendo il Botswana il luogo preferito sia per gli investimenti nazionali che esteri.

L'obiettivo principale della politica delle SEZ è quello di diversificare la base economica e di esportazione del Botswana in settori che continueranno a crescere molto tempo dopo l'esaurimento dei diamanti. La politica prevede lo sviluppo di SEZ in partenariati dei settori pubblico, privato e pubblico-privato in tutto il Paese e secondo le modalità dettate dal mercato. Fare affari nelle SEZ attira incentivi, il cui obiettivo principale è superare le barriere al commercio, agli investimenti e all'attrazione di investimenti diretti esteri.

Le SEZ combattono le politiche restrittive, la burocrazia eccessiva e l'accesso limitato a terreni serviti per:

- Creare un ambiente imprenditoriale più competitivo e favorevole per attirare gli investitori;
- Aumentare e diversificare le esportazioni del Botswana ed incrementare i guadagni all'estero;
- Raggiungere un significativo tasso di occupazione.

Gli incentivi delle SEZ risiedono in particolare in:

- Creazione di un ambiente imprenditoriale competitivo e favorevole agli investitori per attrarre investitori nazionali ed esteri;
- Fast tracking di tutte le autorizzazioni per avviare e gestire un'attività all'interno della zona (raggiungendo l'efficienza aziendale);

- Fornire procedure di conformità alle normative semplificate e snelle che richiedono documentazione minima e un'infrastruttura SEZ di qualità (costituzione di società, licenze e permessi, inclusi permessi di lavoro e di soggiorno);
- Industrie manifatturiere, servizi alle imprese, agro-imprese e agro-trasformazione, energia, arricchimento di minerali e risorse, servizi minerari e logistica sono alcuni dei settori sostenuti dalle SEZ.

SEZ	Existing Industries	New Industries to be considered
SSKIA	<ul style="list-style-type: none">• Diamond Beneficiation• Automotive Components• Logistics Hub	<ul style="list-style-type: none">• Aircraft MRO• Electronics• Electrical• Pharmaceuticals/ Medical Devices
Selibe Phikwe (Tuli Block)	<ul style="list-style-type: none">• Horticulture	<ul style="list-style-type: none">• Tourism
Fairgrounds	<ul style="list-style-type: none">• Financial Services• ICT Services	<ul style="list-style-type: none">• Biotechnology• Healthcare
Lobatse	<ul style="list-style-type: none">• Meat Manufacturing / Leather/ Biogas	<ul style="list-style-type: none">• Biotechnology• Garments
Pandamatenga	<ul style="list-style-type: none">• Agro-processing	-
Greater Palapye	<ul style="list-style-type: none">• Coal, Logistics	<ul style="list-style-type: none">• Coal and Coal-based Chemicals• Renewable Energy• Light manufacturing• Education
Francistown	<ul style="list-style-type: none">• Mining & Logistics	<ul style="list-style-type: none">• Logistics-related services (warehousing, processing packaging, labeling)• Light manufacturing• Financial technology (Fintech)• E-commerce
Selibe Phikwe	<ul style="list-style-type: none">• Metals & mining, Logistics Hub	<ul style="list-style-type: none">• Coal and Coal-based Chemicals• Tourism• Base metal beneficiation (nickel-based alloys)

Tabella 2 - Posizioni e focus delle SEZ. Fonte immagine: Botswana Trade and Investment Center (BITC)

SETTORE ENERGETICO

Per quanto concerne il settore energetico, il Botswana ha sviluppato una **Strategia globale di Trasformazione Nazionale (NTS)** per implementare la “Vision 2036”. Le azioni operative sono eseguite tramite i **Piani di sviluppo nazionali (NDP)**, tra cui lo sviluppo distrettuale e urbano. Attualmente, l'NDP 11² (da aprile 2017 a marzo 2023) è il documento che traccia il percorso per raggiungere gli obiettivi energetici “Vision 2036”.

In assenza di una legge nazionale generale sull'energia, il quadro normativo del Botswana per l'energia è attualmente composto da tre elementi principali:

- l'**Electricity Supply Act** 1973 (rettificato nel 2007);
- la **Botswana Biomass Energy Strategy** 2009;
- l'NDP 11.

Altri strumenti che guidano le attività nel settore: il **BERA Act** del 2016, il **Botswana Power Corporation Act**, il **Forest Act** del 1968, il **Botswana Bureau of Standards (BOBS)** e altri standard nazionali.



In assenza di una legge sull'energia, il settore energetico del Botswana è attualmente disciplinato da una serie di atti normativi, alcuni non specifici sull'energia.

La Tabella 3 mostra alcuni di questi strumenti che guidano le attività nel settore.

Sottosettore	Strumento normativo guida
Electricità	Electricity Supply Amendment Act, BERA Act, BPC Act
Petrolio e gas	Oil and Gas Bill, Safety Guidelines and BERA Act
Biomassa e biocarburanti	Forest Act (Capitolo 38:03), BOBS standards, Biofuels Guidelines
Solare	BOBS Standards, Rooftop Guidelines
Carbone	BERA Act, The Coal Roadmap

Tabella 3 -Strumenti normativi che disciplinano il settore energetico. Fonte dei dati: Botswana Trade and Investment Center (BITC)

Le risorse disponibili per la produzione di energia sono:

- Carbone: in Botswana l'elettricità è principalmente generata da risorse di carbone nazionali stimate oltre 200 miliardi di tonnellate in 12 bacini carboniferi, di cui attualmente in funzione solo 2 (la Morupule Coal Mine e la Medie Coal Mine). A parte il metano da carbone, non ci sono riserve provate di altre risorse di combustibili fossili, quali gas naturale o petrolio;
- Solare: il Botswana ha anche un significativo potenziale solare, ricevendo oltre 3.200 ore di sole all'anno, con un'insolazione media su una superficie piana di 21 MJ/m. Questo tasso di irraggiamento è tra i più alti al mondo.
- Eolico: le regioni con il più alto potenziale eolico del Paese si trovano nel Botswana sud-occidentale e orientale, con velocità medie del vento superiori a 7 m/s e una densità di energia eolica superiore a 200 W/m².

Altre fonti di energia sono biogas e legna da ardere; i prodotti petroliferi vengono importati; non esiste un potenziale idroelettrico in Botswana.

Non esistono incentivi specifici per il settore energetico, si applicano gli incentivi di carattere generico.

Il **Ministero delle risorse minerarie, delle tecnologie verdi e della sicurezza energetica del Botswana (MMGE)** attraverso il **Dipartimento dell'Energia (DOE)**, in quanto organo governativo responsabile della direzione e del coordinamento degli sviluppi generali nel settore energetico, è il custode della politica energetica nazionale.

Il DOE, rafforzato da entità statali nel suo mandato attraverso progetti e programmi sostenuti dal governo, è la principale autorità decisionale del Botswana su tutte le questioni relative all'offerta e alla domanda di energia, e tra gli altri compiti è responsabile di:

- Sviluppare politiche, strategie e piani che garantiscano la sicurezza energetica nazionale;
- Pianificare, finanziare ed implementare il processo di elettrificazione rurale;
- Definire gli appalti e le sottrazioni di responsabilità per le nuove generazioni;
- Configurare ed amministrare i vari fondi energetici;
- Controllare le importazioni di prodotti petroliferi.

La **Botswana Power Corporation (BPC)** è l'azienda statale del Paese che ha il compito di generare, trasmettere e distribuire energia elettrica; possiede e gestisce le 4 principali centrali elettriche in Botswana, le centrali a carbone Morupule A e B, nonché la rete di trasmissione. L'Electricity Supply Act (ESA) è stato modificato nel 2016 per consentire la partecipazione dei produttori indipendenti di energia (IPP) alla generazione di energia; tuttavia, BPC gode del monopolio per la trasmissione e la distribuzione energetica.

La compagnia petrolifera nazionale **Botswana Oil Limited (BOL)** garantisce l'approvvigionamento, il funzionamento e la gestione delle riserve petrolifere del governo, promuovendo la partecipazione cittadina alla catena del valore dei combustibili petroliferi.

L'**Autorità di Regolamentazione dell'Energia del Botswana (BERA)** è responsabile delle questioni normative dell'intero settore energetico e disciplina gli aspetti tecnici ed economici del settore elettrico, le licenze per le attività del settore, e le raccomandazioni al ministro MMGE in merito al rilascio delle licenze. Per quanto riguarda i combustibili petroliferi, BERA regola i prezzi alla pompa, il rilascio di licenze e la concessione di permessi per la costruzione di nuovi impianti, e garantisce il rispetto degli standard di servizio.

Piano di risorse integrato per l'elettricità per il Botswana

Le riserve energetiche del Botswana hanno fatto affidamento per molto tempo sulle importazioni dai Paesi vicini, in particolare dal Sudafrica. Nel 2007 la domanda di elettricità nella regione della SADC ha superato l'offerta, compromettendo la dipendenza da importazioni del Paese, che al tempo pianificò di costruire una centrale a carbone Morupule B da 600 MW per supportare l'attuale centrale a carbone Morupule A da 132 MW; i due impianti erano adeguati a soddisfare la domanda nazionale.

A causa della carenza energetica nella regione della SADC, il settore privato ha mostrato interesse a investire nella produzione di energia. Nel 2007 la legislazione in Botswana è stata poi liberalizzata per accogliere la partecipazione del settore privato. Anche la povertà e l'inquinamento atmosferico hanno contribuito ad un cambiamento politico nel settore energetico, secondo il quale l'imperativo del Paese è diventato di garantire accesso universale ai moderni servizi energetici e ridurre le emissioni di gas serra.

Nel settore energetico, l'NDP 11 si concentra sull'aumento dell'auto-sufficienza nelle risorse energetiche del Paese. Pertanto, il Botswana sta cercando di diversificare e sostenere lo sviluppo della propria economia assicurando prezzi dell'elettricità competitivi, che riflet-

tano costi sostenibili per l'industria, i servizi e le famiglie; essendo parte del Southern African Power Pool (SAPP) e grazie alla posizione geografica, le interconnessioni già esistenti e pianificate offrono opportunità per l'esportazione di elettricità, nonché per le importazioni da e verso la regione.

Nell'ambito dell'11° Piano di Sviluppo Nazionale (NDP 11), il Botswana ha sviluppato un Piano Integrato delle Risorse (IRP), approvato nell'agosto 2020, che fornisce il quadro nazionale per la pianificazione energetica e identifica progetti a priorità rinnovabili e termiche. L'IRP delinea il piano di sviluppo a minor costo per un periodo di 20 anni (2020-2040), prendendo in considerazione vari scenari di strategie di domanda e fornitura di energia esaminando contemporaneamente (1) misure lato domanda, (2) miglioramenti dell'efficienza energetica e (3) opzioni di fornitura di elettricità da fonti nazionali e regionali, mantenendo standard prescritti di sistemi di generazione elettrica affidabili ed un elevato livello di equità sociale e tutela ambientale.

L'approccio principale dell'IRP si basa su un'analisi tecnico-economica dettagliata della domanda potenziale e delle strategie di offerta attraverso vari scenari. Pertanto, l'IRP è organizzato attorno a due attività principali: analisi della domanda e analisi dell'offerta.

L'attuale sistema di generazione di energia del Botswana si basa su combustibili fossili, ed è costituito da due centrali elettriche a carbone e due generatori diesel. La maggior parte dell'elettricità prodotta localmente proviene dalla centrale a carbone Morupule B, mentre l'altra centrale elettrica a carbone è Morupule A.

Oltre alle due centrali a carbone, attualmente sono in funzione altre due importanti centrali a gasolio: la prima è Orapa, con una capacità di 90 MW; la seconda è Matshelagabedi, una centrale diesel con una capacità installata di 72,54 MW.

In linea con l'NDP 11 del Botswana, sono stati identificati due nuovi progetti di energia rinnovabile: uno è un impianto fotovoltaico da 100 MW (2x50 MW) attualmente in fase di approvvigionamento, mentre l'altro è un impianto fotovoltaico da 35 MW connesso alla rete. Inoltre ci sono sforzi del governo nello sviluppo del metano da carbone (CBM). L'iniziativa di generazione CBM ha come obiettivo un progetto da 10 MW, attualmente in fase di negoziazione e che dovrebbe generare energia elettrica per la rete nazionale entro il 2025.

In linea con i risultati del modello IRP, il governo del Botswana ha approvato e sta implementando progetti energetici con una capacità installata totale di 795 MW, necessaria per soddisfare la crescen-

te domanda di energia al minimo costo e riducendo al contempo l'impronta di carbonio del Paese. Tali progetti saranno implementati durante i primi sette anni dell'IRP come segue:

1. Impianto solare fotovoltaico da 100 MW e totale di 35 MT collegato alla rete solare fotovoltaica entro il 2022 (attualmente in appalto). Questi progetti saranno attuati tramite i Produttori Indipendenti di Energia (IPP);
2. Impianto di metano da 10-100 MW a metano da carbone entro il 2025 (attualmente in appalto);
3. Impianto solare concentrato (CSP) da 200 MW entro il 2026 (appalto iniziato nel 2022);
4. Centrale a carbone da 300 MW entro il 2026;
5. Impianto eolico da 50 MW entro il 2027 (l'appalto inizierà nel 2024, dopo il completamento della mappatura delle risorse eoliche);
6. Impianto solare fotovoltaico da 100 MW entro il 2027 (appalto a partire dal 2025).

I progetti saranno sviluppati attraverso investimenti del settore privato come produttori indipendenti di energia (IPP) o investimenti in joint venture governative.

Energia rinnovabile

Le fonti di energia rinnovabile non sono più viste come soluzioni alternative, bensì come il vero futuro energetico, grazie alla loro natura pulita, sostituibilità e disponibilità in grandi quantità (ad esempio quella solare in Botswana), ed il Paese nel proprio futuro intende utilizzare il più possibile tali fonti energetiche rinnovabili.

Sebbene ci siano pochi attori in questo ambito, quello delle rinnovabili è considerato un settore in crescita, e BERA vorrebbe incoraggiare potenziali investitori IPP e il Botswana in generale a migliorare l'uso di tali fonti di energia nella lotta all'effetto serra.

Si prevede che entro il 2030, almeno il 18% dell'energia elettrica botswana sarà generata da energie rinnovabili

Tuttavia, è nell'interesse di BERA vedere il Botswana raggiungere questo obiettivo (e persino superarlo) entro tale data prevista.

Le seguenti attività sono autorizzate in base al "Renewable Energy"³:

- Generazione e cogenerazione di energia elettrica e calore;
- Funzionamento di un sistema di trasmissione;

- Unico acquirente di energia elettrica;
- Funzionamento di un sistema di distribuzione;
- Possesso di opere di trasmissione;
- Possesso di una rete di distribuzione;
- Vendita di energia elettrica a clienti e consumatori;
- Esportazione o importazione di energia elettrica;
- Ogni installazione con capacità singola o aggregata >100 kw.

La domanda di autorizzazione richiede le seguenti informazioni:

- Nomi e indirizzo dei richiedenti;
- Descrizione dell'attività specifica per la quale è richiesta una licenza;
- Area geografica in cui si intende svolgere l'attività;
- Capacità finanziarie (lettera di supporto di finanziatori o estratti conto bancari, proiezioni, ecc.);
- Capacità tecniche (competenze o abilità, conformità a standard, disegni tecnici ecc.);
- Proprietà fondiaria o diritti d'uso del terreno ove si intende svolgere l'attività (titoli di proprietà, contratti di locazione, ecc.).



Botswana Rooftop Solar Programme

Il Dipartimento dell'Energia, sotto il Ministero delle risorse minerarie, delle tecnologie verdi e della sicurezza energetica, ha adottato le linee guida per un Rooftop Solar Programme (RTS). I consumatori della Botswana Power Corporation (BPC) possono partecipare al programma che consente loro di installare un impianto solare montato a terra o sul tetto, collegato alla rete per generare elettricità ad uso personale e vendendo l'eventuale eccedenza a BPC.

Il programma RTS ha un limite di 10 MW per i primi 12 mesi del programma e viene rivalutato annualmente, consentendo:

- utenze domestiche per l'installazione di impianti solari da terra o su tetto collegati alla rete con capacità fino a 35 kW; fino a 1 MW per consumatori commerciali e industriali (C&I);
- ai consumatori domestici e C&I di generare elettricità ad uso personale da pannelli solari e rivendere l'eventuale eccedenza a BPC;
- la produzione in eccesso di un consumatore, che viene inviata a BPC, funge da credito per la sua bolletta successiva.

Il richiedente deve essere un consumatore BPC ed essere titolare del sistema RTS, sito nello stesso immobile. La dimensione del sistema RTS non dovrebbe generare più del 110% del suo consumo nei 12 mesi precedenti e con una capacità non superiore a:

- 35 kW di capacità di generazione per i consumatori domestici;
- 1 MW di capacità di generazione per i consumatori C&I.

Il sistema deve essere progettato e installato da un elettricista autorizzato o da un ingegnere professionista certificato, conforme a tutti i codici e gli standard per l'interconnessione alla rete.

Per tutti gli impianti solari domestici e C&I, il consumatore RTS deve ottenere un permesso (con durata di 15 anni) che consiste in:

- Accordo di Interconnessione (ICA) – Per i consumatori domestici, l'ICA è standardizzato e semplificato, prevedendo termini e condizioni di base per norme tecniche e di sicurezza affinché i consumatori siano connessi alla rete;
- Certificato di completamento – Dopo l'installazione e l'ispezione dell'impianto RTS, BPC (o un suo rappresentante) ne certificherà il completamento.

Per i sistemi solari C&I tra 100 kW e 1 MW è necessario ottenere sia un permesso che una licenza di generazione. Le licenze hanno una durata di 15 anni.

Processo di domanda per nuovo o espansione RTS:

- 10 MW di capacità totale del programma RTS il primo anno;
- 1 MW di capacità di generazione dell'impianto solare C&I;
- 35 kW di capacità di generazione impianto solare residenziale.



SETTORE AMBIENTALE

Il Ministero dell'Ambiente, della Conservazione delle Risorse Naturali e del Turismo è il custode delle politiche e degli strumenti normativi relativi all'ambiente.

Le sue aree di responsabilità sono:

- Proteggere, conservare e ricavare valore in modo sostenibile dalle risorse naturali e culturali;
- Formulare, implementare e monitorare politiche e strategie di conservazione ambientale;
- Promuovere un ambiente sostenibile per la nazione;
- Favorire una nazione emancipata, adattabile e attenta all'ambiente;
- Costruire la resilienza al cambiamento climatico.

Dipartimenti

Il Ministero è composto da diversi dipartimenti e sezioni che facilitano l'adempimento delle sue responsabilità.

Dipartimento per gli Affari Ambientali: promuove progetti per la conservazione e protezione dell'ambiente, in modo da ottimizzare l'efficacia con cui le risorse naturali vengono utilizzate e ridurre al minimo gli effetti collaterali dannosi per l'ambiente.

Dipartimento dei Servizi Meteorologici: in circostanze in cui il meteo svolge un ruolo significativo, fornisce informazioni meteorologiche, climatiche e servizi correlati di qualità per un tempestivo processo decisionale informativo, come guida per uno sviluppo socioeconomico sostenibile nella lotta al cambiamento climatico.



Dipartimento dei Servizi alle Imprese: coordina e garantisce una gestione efficiente delle risorse ministeriali e dei servizi di supporto dei Dipartimenti attraverso amministrazione di risorse umane, finanza, sviluppo, appalti e gestione della strategia.

Dipartimento per la Gestione dei Rifiuti e il Controllo dell’Inquinamento: previene e controlla l’inquinamento ambientale attraverso la formulazione, regolamentazione e monitoraggio di politiche di gestione dei rifiuti.

Dipartimento dei Musei e dei Monumenti Nazionali: protegge, conserva e promuove un utilizzo sostenibile del patrimonio culturale naturale del Botswana, che ricerca, raccoglie, conserva ed espone per istruzione e apprezzamento da parte del pubblico.

Dipartimento del Turismo: gestisce e promuove lo sviluppo del turismo sostenibile attraverso la formulazione, il monitoraggio e l’attuazione di politiche e strategie.

Dipartimento delle Risorse Forestali: è incaricato della conservazione, protezione e gestione delle risorse vegetali in Botswana per garantire che queste siano utilizzate in modo sostenibile.

Dipartimento della Fauna Selvatica e dei Parchi Nazionali: è responsabile della conservazione e della gestione delle risorse ittiche, faunistiche e dei loro habitat, in consultazione con le interessate controparti locali, regionali e internazionali.

Agenzie governative autonome

Forest Conservation Botswana (FCB): amministra il Tropical Forest Conservation Fund per conto del Ministero. Promuove attività volte a conservare, mantenere, proteggere e ripristinare le foreste del Botswana in conformità con i termini dell’accordo sulla foresta tropicale, della legge forestale, della politica forestale nazionale e dell’ordine del Fondo per la conservazione della foresta tropicale.

Leggi ed atti

Gli strumenti normativi e le politiche che regolano il settore ambientale sono:

- Atmospheric pollution prevention Act, 1971;
- Waste management Act⁴, 1998 (che verrà sostituito dall’Integrated Waste Management Bill⁵, in corso di stesura);
- Waste management strategy, 1998;
- Integrated Waste Management Policy⁶, 2021.

Gestione rifiuti

La maggior parte delle attività nel settore ambientale guidate o orientate dalle PMI sono nel microsettore della gestione dei rifiuti. Questo microsettore riguarda la raccolta, la gestione, lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti (pericolosi e non) in Botswana.

Nelle principali città, paesi e villaggi, i rifiuti sono perlopiù destinati al sito di smaltimento delle autorità locali. Il servizio di raccolta viene svolto tramite comuni locali o società private, in un’area prevalentemente a conduzione di PMI. La manutenzione ed il mantenimento dei siti di smaltimento restano sotto il controllo delle autorità locali; i siti non sono gestiti dal settore privato.

Il settore privato deve essere autorizzato a partecipare alle attività in questo microsettore. Le licenze sono rilasciate dal Dipartimento per la Gestione dei Rifiuti e il Controllo dell’Inquinamento, una volta verificato che il richiedente abbia capacità e risorse per il tipo di licenza di gestione dei rifiuti richiesta.





ANALISI SWOT⁷

ENERGIA E AMBIENTE

Strengths

- Tolleranza zero alla corruzione;
- Sistema legale sano e rispetto dello Stato di diritto;
- Stabilità politica;
- Periodi sostenuti di crescita economica e sana disciplina macroeconomica;
- Stabilità del mercato del lavoro, prevedibile, con un tasso di alfabetizzazione dell'87,3% (fonte World Bank 2022);
- Il più alto rating di credito sovrano investment grade in Africa.

Weaknesses

- Politiche restrittive;
- Eccessiva burocrazia;
- Accesso limitato ai terreni serviti.

Opportunities

- Fattori di vantaggio competitivo;
- Settori chiave diversificati;
- Nessun controllo sui cambi, piena emissione e rimpatrio di utili e dividendi;
- Nessuna restrizione alla proprietà aziendale, può essere al 100% di proprietà straniera;
- Zone Economiche Speciali.

Threats

- Scarsa disponibilità di manodopera qualificata.

ISTITUZIONI FINANZIARIE

Il Botswana dispone di una serie di istituzioni finanziarie che supportano e forniscono finanziamenti al settore privato, dalle banche di sviluppo alle banche commerciali. Ciascuna ha i propri requisiti; alcuni aperti a sostenere le imprese di proprietà di stranieri, mentre altri strettamente riservati alle società cittadine.

Botswana Development Corporation (BDC)

Fairscape Precinct, Plot 70667, The Tower Fairgrounds
P/Bag 160, Gaborone
Tel: (267) 365 1300,
Fax: (267) 390 3114,
Web: www.bdc.bw

Citizen Entrepreneurial Development Agency (CEDA)

Prime Plaza, Plot 54358, Corner PG Matante Road and Khama Crescent Extension, CBD, Gaborone

Tel: +267 3986563, Fax: +267 3981111
Email: feedback@ceda.co.bw Web: www.ceda.co.bw

National Development Bank (NDB)

Development House, Main Mall
P. O. Box 225, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3952801, Fax: +267 3974446
Web: www.ndb.bw

First National Bank

Finance House, Plot 8843, Khama Crescent
P. O. Box 1552, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3642600, Fax: +267 3906130
Web: www.fnbbotswana.co.bw

Absa Bank

Plot 74358, Building 4, Prime Plaza, Central Business District
P. O. Box 478, Gaborone, Botswana
Tel: +267 315 9575, Fax: +267 395 9780
Web: www.absa.co.bw

Stanbic Bank

Stanbic House Plot 50672, Off Machel Drive, Fairgrounds Office Park
Private Bag 00168, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3618555
Email: botswanacustomercenter@stanbic.com, Web: www.stanbicbank.co.bw

Standard Chartered Bank

Standard House
P. O. Box 496, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3615800, Fax: +267 3601500
Email: contactus.bw@sc.com, Web: www.sc.com/bw/index.html

Botswana Building Society

BBS House, Broadhurst Mall (Kagiso Shopping Centre)
P. O. Box 40029, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3971396, Fax: +267 3903029
Email: contact@bbs.co.bw, Web: www.bbs.co.bw

Bank of Baroda Botswana Ltd

AKD House, Plot no 1108, The Main Mall
P. O. Box 21559, Bontleng, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3188878, Fax: +267 3188879
Email: gaborone@bankofbaroda.com, Web: www.bankofbaroda.co.bw

Bank Gaborone

Plot 5129 Pilane/Queens Road, The Mall
Private Bag 00325, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3671500, Fax: +267 3904007
Email: info@bankgaborone.co.bw, Web: www.bankgaborone.co.bw

First Capital Bank

First Capital House

Plot 74768, 2nd Commercial Road, New CBD Gaborone, Botswana
Tel: +267 3907801
Email: customerhelpdesk@firstcapitalbank.co.bw, Web: www.firstcapitalbank.co.bw

Botswana Savings Bank

BSB Tshomarelo House, Corner Lekgarapa Letswai Road, Plot 53796, Broadhurst Mall
P. O. Box 1150, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3912555, Fax: +267 3952608
Email: enquiries@bsb.bw, Web: www.bsb.bw

Letshego Botswana

1st Floor, Letshego Place, 22 Khama Crescent
P. O. Box 381, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3643300, Fax: +267 3190418
Email: info@letshego.com, Web: www.letshego.com

Absa Life

Ground Floor, Block B, Plot 50676, Fairgrounds Office Park
P. O. Box 45277, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3625900, Fax: +267 3909827
Email: botswana.customerservice@barclays.com

Bank ABC

Banc ABC House, Plot 62433, Fairgrounds Office Park
Private Bag 00303, Gaborone, Botswana
Tel: +267 3674300, Fax: +267 3901583
Email: info@bancabc.com
Web: www.bancabc.co.bw

CONCLUSIONI

L'attuale scenario in Botswana nei settori locali di energia e ambiente è particolarmente favorevole agli investimenti, con notevoli opportunità di crescita per gli investitori esteri, in linea con la visione del governo di favorire uno sviluppo sostenibile all'interno del Paese.

Per saperne di più sul Botswana e scoprire opportunità commerciali e investimento nel Paese, si prega di visitare il sito www.unido.it/FIPEE o contattare UNIDO ITPO Italy all'indirizzo itpo.rome@unido.org.

Il progetto “Fostering International Partnerships between companies and/or institutions operating in the Energy and Environment sectors” (#FIPEE) è implementato da UNIDO ITPO Italy con il supporto del Ministero italiano della Transizione Ecologica.

Note

- 1 <http://www.vision2036.org.bw/>
- 2 <https://botswana.un.org/sites/default/files/2020-10/NDP%2011%20full%202017.pdf>
- 3 <http://www.bera.co.bw/renewable-energy.php>
- 4 <https://www.gov.bw/sites/default/files/2020-03/Waste%20Management%20Act.pdf>
- 5 <https://www.undp.org/botswana/news/undp-supports-promotion-waste-be-used-resource-bratonozi>
- 6 <https://www.undp.org/botswana/news/waste-recovery-project-create-employment-and-develop-strong-waste-recycling-industry-botswana#:~:text=The%20Minister%20also%20explained%20that,waste%20through%20its%20value%20chain.>
- 7 Chapter „Investment Climate of Botswana” sources: www.miti.gov; www.bitc.org; www.spedu.org; www.sez.org

This document has been produced without formal United Nations editing. The designations employed and the presentation of the material in this document do not imply the expression of any opinion whatsoever on the part of the UNIDO ITPO Italy concerning the legal status of any country, territory, city or area or of its authorities, or concerning the delimitation of its frontiers or boundaries, or its economic system or degree of development. Designations such as “developed”, “industrialized” or “developing” are intended for statistical convenience and do not necessarily express a judgement about the stage reached by a particular country or area in the development process. Mention of firm names or commercial products does not constitute an endorsement by UNIDO ITPO Italy.

Photo: Adobe Stock, Unsplash

This document includes an overview of the regulatory framework of Botswana governing energy and environment sectors. The report is the result of an independent research using online information, on the basis of documents of main national stakeholders of Botswana operating in the sector.

Last update: August 2022



Investment and Technology Promotion Office in Italy
Via Paola, 41
00186 Rome, Italy



+39 06 6796521



www.unido.it, www.unido.org



itpo.rome@unido.org



UNITED NATIONS
INDUSTRIAL DEVELOPMENT ORGANIZATION